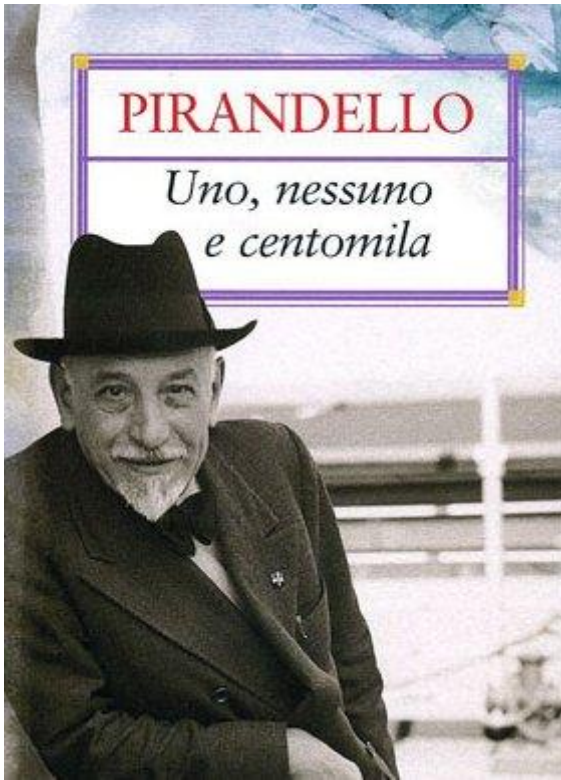


## Uno, nessuno e centomila

---



“Uno, nessuno e centomila” è una delle più conosciute opere di Luigi Pirandello, pubblicata nel **1926 a puntate** sulla rivista “Fiera letteraria” e successivamente in volume. Il tema centrale è quello delle **molteplici identità dell’io narratore**, che ricorrendo a monologhi tra se e se indaga sulla propria intima natura. Il protagonista **Vitangelo Moscarda, Gengè** per gli amici, inizialmente appare condurre una vita comune e normale, grazie anche al suo mestiere di usuraio per la sua banca che gli permette di condurre una vita agiata. Un giorno, però, **la moglie gli dice che il suo naso pende da una parte** e questo commento gli cambierà completamente la vita poiché **si rende conto di apparire al prossimo diverso da come lui si percepisce**. Questo lo porta a cambiare stile di vita per capire chi lui sia veramente. Durante la sua ricerca compie azioni molto diverse a quelle iniziali, infatti **sfratta una famiglia di affittuari per poi donargli una casa, si sbarazza della banca del padre e inizia a fare**

**discorsi interiori e oscuri che lo fanno sembrare pazzo**. La moglie così lo abbandona e inizia un’azione legale contro di lui, mentre l’amica della moglie, per paura, arriva al punto di sparargli. Rimasto solo **trova conforto con un religioso Monsignor Partanna**, che lo sprona a donare tutti i suoi beni terreni in favore dei poveri. Vitangelo si rifugia **nell’ospizio**, che lui stesso aveva donato alla città, e lì trova la pace e serenità. L’opera si compone di **8 capitoli narrati da Gengè** e si possono ritrovare la tematica di Pirandello, ossia **dell’umorismo insieme alla dimensione grottesca** del continuo aumento della follia del protagonista.